

telefono  
fax  
e-mail  
Internet

Residenza Governativa  
091 814 43 20  
091 814 44 35  
[can-sc@ti.ch](mailto:can-sc@ti.ch)  
[www.ti.ch/cancelleria](http://www.ti.ch/cancelleria)

Repubblica e Cantone Ticino

**Cancelleria dello Stato**  
**6501 Bellinzona**

Bellinzona, 26 febbraio 2008

## **Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato**

### **Rapporto d'inchiesta amministrativa sugli impianti di risalita**

Il Consiglio di Stato ha trasmesso in data odierna ai membri della Commissione della gestione il rapporto speciale del 12 ottobre 2007 del Controllo cantonale delle finanze (CCF) sugli impianti di risalita di Bosco Gurin e Carì e il rapporto finale del 25 gennaio 2008 della Commissione d'inchiesta amministrativa (CIA) incaricata di esaminare le modalità di sussidiamento dei progetti di sviluppo di Bosco Gurin e Carì.

Questi documenti sono stati consegnati brevi manu dalla Cancelleria dello Stato in occasione della seduta odierna della Commissione della gestione, ritenuto inoltre che il rapporto CCF - avuto riguardo ad alcune informazioni sensibili concernenti persone esterne all'Amministrazione - è stato messo a disposizione dei membri di questa Commissione soltanto per consultazione ed sarà ritirato a fine lettura.

Il Consiglio di Stato si determinerà in seguito su un'eventuale diffusione più ampia del rapporto CIA, procedendo, se del caso, a togliere i riferimenti a persone fisiche e giuridiche riguardanti in modo particolare la loro situazione finanziaria e patrimoniale. Una più estesa divulgazione del rapporto del CCF non entra invece in linea di conto per le già indicate ragioni di protezione di dati sensibili concernenti terze persone.

Il Consiglio di Stato, sulla base del rapporto CIA e delle **ulteriori** valutazioni espresse dai commissari nel corso di un'audizione avvenuta in data 22 febbraio 2008, è inoltre giunto alla conclusione che non sussistono le condizioni per avviare procedimenti disciplinari o amministrativi nei confronti di dipendenti del DFE e del DT ancora in funzione che hanno avuto competenze nell'esame e nella concessione di sussidi (si ricorda a questo proposito che lo strumento del procedimento disciplinare o amministrativo ai sensi della LORD può comunque essere applicato solo nei confronti di dipendenti che sono in servizio presso l'Amministrazione cantonale). Il Consiglio di Stato ha invero constatato negligenze e inadempienze commesse da ex dipendenti e dipendenti, ma non ha ravvisato - alla luce anche di ulteriori approfondimenti - ragioni fondate e obiettive che possano giustificare in qualche modo l'apertura di tali procedure, finalizzate all'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 32 LORD o a una decisione di disdetta per giustificati motivi ai sensi dell'art. 60 LORD. In particolare,

dopo aver attentamente valutato ogni caso concreto, il Consiglio di Stato è giunto alla conclusione che il rapporto di fiducia che deve sussistere fra un dipendente dello Stato e l'autorità di nomina non risulta ad oggi compromesso.

Detto in altri termini, il Consiglio di Stato è giunto alla conclusione che le pur importanti carenze emerse nell'ambito delle procedure non sono principalmente imputabili a errori o responsabilità personali dei funzionari interessati attualmente in funzione, quanto piuttosto all'inadeguatezza dell'organizzazione e delle risorse umane dei servizi **competenti**, in rapporto a progetti importanti, dove vi era una forte aspettativa sul piano politico espressa con pressanti inviti a sostenere iniziative, inviti pressanti non di rado in contrasto con valutazioni espresse a livello federale o da studi specialistici.

Per ovviare a queste carenze, la Divisione dell'economia / SPE ha del resto già avviato un processo di formalizzazione delle principali procedure amministrative interne relative alla concessione di sussidi, volto ad assicurare non solo una corretta applicazione delle norme legali ma anche un miglior controllo onde scongiurare le disfunzioni che si sono riscontrate negli scorsi anni.

Il Consiglio di Stato ha preso inoltre atto che il DFE ha subito avviato gli accertamenti e gli approfondimenti destinati a chiarire le reali possibilità di restituzione di sussidi che, in base al rapporto della CIA, sarebbero stati erogati in eccedenza.

In conclusione il Consiglio di Stato esprime la convinzione che gli accertamenti eseguiti su sua richiesta dal CCF, rispettivamente dalla Commissione d'inchiesta amministrativa consentiranno di migliorare le procedure di esame e di concessione di aiuti cantonali, a beneficio di progetti di sviluppo regionale come sono stati i progetti relativi alle stazioni invernali di Bosco Gurin e di Carì.

Il Consiglio di Stato, come per altro già pubblicamente più volte espresso, non intende disimpegnarsi a priori dalla promozione delle attività turistiche invernali, ma desidera farlo in un contesto finanziariamente chiaro, sostenibile e di gestione oculata. Predetta impostazione oltre a mirare a garantire un'utilizzazione delle risorse dello Stato attenta ai principi generali dell'interesse pubblico e della sussidiarietà dell'intervento statale, mira, in ultima istanza, a sostenere iniziative che realmente si rivelino utili e proficue per l'economia delle regioni periferiche.

Il Consiglio di Stato si esprimerà sulle sue future intenzioni quando avrà preso conoscenza dello studio recentemente commissionato.

*Per eventuali ulteriori informazioni, in aggiunta al presente bollettino stampa, è inoltre previsto un incontro con gli organi d'informazione con una delegazione del Consiglio di Stato oggi pomeriggio verso le ore 15.30-16.00 nella sala stampa a Palazzo delle Orsoline.*